

Lampada ai miei passi

BOLLETTINO INTERPARROCCHIALE

delle parrocchie di Casalalta-Canalicchio, Collazzone, Collepepe, Gaglietole, Ripabianca

10 Settembre 2023

XXIII DOMENICA PER ANNUM

Anno VI – n. 36

La correzione fraterna: un atto di carità e di amore fraterno!



Il tema centrale delle letture di questa domenica è la carità fraterna. San Paolo, dice chiaramente: «*Non siate debitori di nulla a nessuno, se non dell'amore vicendevole; perché chi ama l'altro ha adempiuto la Legge*». Egli insegna che i Comandamenti di Dio, come non commettere adulterio, non uccidere, non rubare, non desiderare, e qualsiasi altro comandamento, «*si ricapitola in questa parola: amerai il tuo prossimo come te stesso*». Da ciò si capisce che

ogni peccato, ogni trasgressione ai Comandamenti di Dio, è una mancanza di carità. Questo vale anche per i Comandamenti della purezza, ovvero il sesto e nono, in quanto, se si ama veramente il prossimo, si desidera vivamente il suo bene spirituale e lo si rispetta anche nel più piccolo pensiero. Per questo motivo, sant'Agostino affermava: «*Ama e fa' quello che vuoi*», nel senso che per chi ama veramente Dio e il prossimo diventa una esigenza osservare i Comandamenti di Dio; al contrario, quando prevale l'egoismo, allora la nostra volontà si oppone a quella di Dio e noi desideriamo ciò che Dio proibisce. Quando si parla di carità si parla sempre di una comunione di persone. Dio stesso è una Comunione di Persone: il Padre ama il Figlio, il Figlio ama il Padre, e l'Amore reciproco tra il Padre e il Figlio è lo Spirito Santo. Le creature umane, create a sua immagine e somiglianza, devono riflettere questa Comunione divina d'amore. Per tale motivo, la prima cosa che Dio chiede alle sue creature è l'amore reciproco. Dove regna la carità, la vita in comune si trasforma in un Paradiso anticipato, e Gesù rimane tra di noi; ma, dove trionfa l'egoismo, l'esistenza umana preannuncia l'eterna perdizione. Le letture di oggi ci indicano alcune forme di carità fraterna. La prima è quella della «correzione fraterna», la seconda riguarda la «preghiera». La correzione fraterna è forse la carità più difficile da praticare. Quante volte noi, per non avere fastidi, non diciamo niente ai nostri fratelli che sbagliano! Dobbiamo parlare, e la nostra parola sarà accolta solo se sarà unita all'umiltà e alla carità. Dove le parole non arrivano, giunge la preghiera.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Prima lettura Ez 33, 1.7-9

Mi fu rivolta questa parola del Signore: «O figlio dell'uomo, io ti ho posto come sentinella per la casa d'Israele. Quando sentirai dalla mia bocca una parola, tu dovrai avvertirli da parte mia. Se io dico al malvagio: "Malvagio, tu morirai", e tu non parli perché il malvagio desista dalla sua condotta, egli, il malvagio, morirà per la sua iniquità, ma della sua morte io domanderò conto a te. Ma se tu avverti il malvagio della sua condotta perché si converta ed egli non si converte dalla sua condotta, egli morirà per la sua iniquità, ma tu ti sarai salvato».

Salmo Responsoriale 94

Ascoltate oggi la voce del Signore.

Venite, cantiamo al Signore, / acclamiamo la roccia della nostra salvezza. / Accostiamoci a lui per rendergli grazie, / a lui acclamiamo con canti di gioia.

Entrate: prostrati, adoriamo, / in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti. / È lui il nostro Dio e noi il popolo del suo pascolo, / il gregge che egli conduce.

Se ascoltaste oggi la sua voce! / «Non indurite il cuore come a Meriba, / come nel giorno di Massa nel deserto, / dove mi tentarono i vostri padri: / mi misero alla prova pur avendo visto le mie opere».

Seconda Lettura Rm 13, 8-10

Fratelli, non siate debitori di nulla a nessuno, se non dell'amore vicendevole; perché chi ama l'altro ha adempiuto la Legge. Infatti: «Non commetterai adulterio, non ucciderai, non ruberai, non desidererai», e qualsiasi altro comandamento, si ricapitola in questa parola: «Amerai il tuo prossimo come te stesso». La carità non fa alcun male al prossimo: pienezza della Legge infatti è la carità.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo,
affidando a noi la parola della riconciliazione.

Alleluia.

Vangelo Mt 18, 15-20

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità; e se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano. In verità io vi dico: tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo. In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro».

NOTIZIE DALLA CHIESA E DAL MONDO

- **Francesco: smettiamo di rendere invisibile chi è ai margini della società** Papa Francesco invita a pregare per le persone che vivono in condizioni disumane, perché sia dato loro un tetto, un riparo, amore e calore umano: *«Non siano dimenticate dalle istituzioni e non siano mai considerate scarti»*. I numeri diffusi dall'Organizzazione delle Nazioni Unite riguardano individui in condizioni di estrema povertà, che faticano a soddisfare i bisogni di prima necessità, come la salute, l'istruzione e l'accesso all'acqua e ai servizi igienici, mentre sono circa un miliardo e 600 milioni le persone che vivono in condizioni abitative inadeguate. La risposta a tutto questo è l'accoglienza, afferma Francesco, *«Smettiamo di rendere invisibili coloro che sono ai margini della società, per motivi di povertà, di dipendenza, di malattie mentali o di disabilità»*.
- **Francesco: educazione e cura sono il vero progresso delle nazioni, non le armi** Il Pontefice inaugura la Casa della Misericordia a Ulaanbaatar, nell'ultimo giorno del suo viaggio in Mongolia. Nelle due parole che compongono il nome di «Casa della Misericordia», l'edificio che nel quartiere Bayangol si occupa di assistere i più vulnerabili della capitale mongola, *«c'è la definizione della Chiesa, chiamata ad essere dimora accogliente dove tutti possono sperimentare un amore superiore, che smuove e commuove il cuore: l'amore tenero e provvidente del Padre, che ci vuole fratelli e sorelle nella sua casa»*. Un'occasione per ribadire l'importanza fondante della carità nella Chiesa e ricordare il ruolo del volontariato gratuito e lontano dalle logiche del ritorno personale. Spiega Papa Francesco, *«la carità richiede professionalità, però le iniziative benefiche non devono diventare imprese, ma conservare la freschezza di opere di carità, dove chi è nel bisogno trova persone capaci di ascolto e di compassione, al di là di qualsiasi compenso»*. Per fare davvero il bene, conclude il Papa, *«ciò che è indispensabile un cuore buono, determinato nel cercare ciò che è meglio per l'altro. Solo l'amore, infatti, vince l'egoismo e fa andare avanti il mondo»*.

CATECHISMO IN PILLOLE

CCC 1443 Durante la sua vita pubblica, Gesù non ha soltanto perdonato i peccati; ha pure manifestato l'effetto di questo perdono: egli ha reintegrato i peccatori perdonati nella comunità del popolo di Dio, dalla quale il peccato li aveva allontanati o persino esclusi. Un segno chiaro di ciò è il fatto che Gesù ammette i peccatori alla sua tavola; più ancora, egli stesso siede alla loro mensa, gesto che esprime in modo sconvolgente il perdono di Dio e, nello stesso tempo, il ritorno in seno al popolo di Dio.

CCC 2055 Quando gli si pone la domanda: «Qual è il più grande comandamento della Legge?» (Mt 22,36), Gesù risponde: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il più grande e il primo dei comandamenti. E il secondo è simile al primo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Da questi due comandamenti dipende tutta la Legge e i Profeti» (Mt22,37-40). Il Decalogo deve essere interpretato alla luce di questo duplice ed unico comandamento della carità, pienezza della Legge: *«Il precetto: Non commettere adulterio, Non uccidere, Non rubare, Non desiderare e qualsiasi altro comandamento, si riassume in queste parole: Amerai il prossimo tuo come te stesso. L'amore non fa nessun male al prossimo: pieno compimento della legge è l'amore»* (Rm 13,9-10).

PROGRAMMA LITURGICO PASTORALE

SABATO 09 SETTEMBRE <i>verde</i>	18.00 – Collepepe 19.00 – Gaglietole
DOMENICA 10 SETTEMBRE <i>verde</i> XXIII DOMENICA DEL T.O.	10.00 – Collazzone (<i>pro populo</i>) S. Messa e Cresima presieduta dal vescovo mons. Gualtiero Sigismondi 11.30 – Ripabianca 18.00 – Casalalta
LUNEDÌ 11 SETTEMBRE <i>verde</i>	18.00 – Gaglietole, Madonna delle Grazie 21.00 – Collepepe: Coro Interparrocchiale
MARTEDÌ 12 SETTEMBRE <i>verde</i>	18.00 – Ripabianca: S. Messa
MERCOLEDÌ 13 SETTEMBRE <i>bianco</i> S. Giovanni Crisostomo – memoria	18.00 – Casalalta: S. Messa
GIOVEDÌ 14 SETTEMBRE <i>rosso</i> Esaltazione della S. Croce – festa	18.00 – Collazzone, S. Michele
VENERDÌ 15 SETTEMBRE <i>bianco</i> Beata Vergine Addolorata memoria	18.00 – Collepepe: Messa Pio cons. Addolorata
SABATO 16 SETTEMBRE <i>rosso</i> SS. Cornelio e Cipriano – memoria	18.00 – Collepepe 19.00 – Gaglietole
DOMENICA 17 SETTEMBRE <i>verde</i> XXIV DOMENICA DEL T.O.	10.00 – Collazzone (<i>pro populo</i>) 11.30 – Ripabianca 18.00 – Casalalta

AVVISI

RECAPITI PARROCO:

Don Lorenzo Romagna, Parroco - Cell. 347 787 5125

E-mail: lorenzo.romagna@gmail.com

WEB e SOCIAL:

Sito Internet: www.parrocchietrecolli.it

E-mail parr.: parrocchietrecolli@gmail.com

 @Parrocchietrecolli



UFFICIO PARROCCHIALE:

Giovedì, dalle 18.30 alle 19.00; Sabato dalle 8.30 alle 9.30, presso Casa Parrocchiale di Collepepe, piazza Garibaldi, 3. Per i certificati si consiglia telefonata previa